



Il XVIII congresso nazionale straordinario ha stabilito

La NUOVA rotta

Sancita ufficialmente l'alleanza strategica con Fiba-Cisl e Cisl. Dalle urne plebiscito per Cristina Attuati

di **Lodovico Antonini**

Di fronte agli scandali che hanno scosso il mondo finanziario, l'Abi, l'associazione bancaria, «non ha sostenuto il sistema». Davanti a «un danno reputazionale diffuso» che ha investito l'intero sistema creditizio, «l'Abi è stata completamente assente, lasciando alle singole imprese associate il compito di giustificarsi e di difendersi con una politica di cannibalizzazione reciproca».

Un durissimo attacco all'associazione dei banchieri presieduta da Maurizio Sella è venuto da Cristina Attuati, segretario generale della Fabi, in apertura del XVIII congresso nazionale che si è svolto a Genova, la città in cui più di mezzo secolo fa il sindacato tenne il suo primo congresso.

Dinanzi a una platea di circa 1.000 persone, fra ospiti, osservatori e delegati, convenuti nel capoluogo ligure da ogni regione italiana in rappresentanza di oltre 95 mila iscritti su circa 300 mila addetti, Cristina Attuati ha analizzato con precisione chirurgica la situazione del settore creditizio italiano, non risparmiando né critiche né autocritiche.

Che cosa significa governance e produrre valore

Il segretario della Fabi ha sottolineato la centralità, per il futuro del settore bancario, della responsabilità sociale dell'impresa, intesa come innovazione strategica che chiama in causa: la governance, il modo di produrre valore, il modo di distribuire valore, gli orizzonti temporali.

«In una prospettiva di democrazia economica», ha osservato Cristina Attuati «auspichiamo che i lavoratori abbiano uno spazio sempre maggiore nella vita dell'impresa. Occorre avere una visione più europea dell'impresa, una visione che consideri le direttive e le normative già esistenti in altri paesi come esperienze da inserire proficuamente nel nostro impianto legislativo».

Il segretario della Fabi ha poi accolto in pieno il nuovo scenario prospettato dal neo governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. «Rinunciare a ogni egoismo personale e a ogni forma di campanilismo per opporsi allo shopping straniero, e seguire la via maestra delle aggregazioni interne».

«Non è possibile cambiare, rinnovare, rafforzare questo paese senza la voce dei

lavoratori. L'obiettivo primario deve essere la partecipazione dei lavoratori alle scelte di impresa e di governo dell'economia». Cristina Attuati ha anche richiamato l'esigenza di tornare alla concertazione, innovandone gli strumenti.

«Dovremo riflettere sulle parole di Confindustria che, come sempre, ipotizza un futuro fatto di convenienze per gli imprenditori», ha spiegato Attuati, «dobbiamo stabilire un nuovo modo di confronto. Crediamo, per esempio, che il tema del salario variabile vada affrontato prontamente. Ma perché sgravi fiscali solo da una parte? Perché nessuna contrattazione, ma libera iniziativa, senza regole? Questi sono temi strategici che andranno affrontati rapportandoci proprio con quel mondo confederale, e nel suo ambito con la Cisl, al cui confronto abbiamo deciso di aprirci».

Attuati ha parlato diffusamente della nuova alleanza strategica sancita tra Fabi e Fiba-Cisl, le due organizzazioni sindacali del settore del credito che insieme rappresentano oltre il 54% dei bancari italiani.

Circa il patto di unità di azione con la Cisl, il segretario generale della Fabi ha sottolineato che «l'apertura alla confederalità ci consente di essere non più semplici spettatori».



Il tavolo della presidenza al congresso di Genova



La sala del Congresso affollata di ospiti, osservatori, delegati. Circa 800 persone hanno seguito i lavori negli ex Magazzini del Cotone del porto vecchio di Genova, recentemente ristrutturati

tatori, ma protagonisti di una nuova stagione politico-sindacale. Convergere non significa confluire e nemmeno assorbire o venire assorbiti, significa mettere in comune idee, valori, proposte e strategie per costruire percorsi che meglio tutelino la categoria».

Dopo la relazione introduttiva, si è aperto un dibattito molto partecipato e vivace, che ha richiesto anche sedute notturne per dar modo a tutti coloro che lo richiedevano di poter parlare.

Con Cisl, scelta responsabile e lungimirante

C'è stato chi ha lamentato di non vedere di buon occhio il patto d'azione tra le due organizzazioni, anche se negli intenti ne deriverebbe un rafforzamento per entrambe. «Questo matrimonio con la Cisl non mi va giù» - ha detto Maria Antonietta Sotgiu, della Fabi di Sassari, «sono nata Fabi e voglio morire Fabi».

Altri, invece, (sono stati i più) hanno sostenuto che il fidanzamento è un passaggio necessario. Secondo Angelo Alessandrini, «è una scelta responsabile e lungimirante. L'alternativa era rimanere da soli e non contare niente. Questo progetto di

matrimonio mi trova pienamente d'accordo».

Dello stesso avviso anche Corrado Villa, del Comitato direttivo centrale della Fabi, che dopo aver ricordato le difficoltà in cui versa il suo sindacato «siamo caduti in ginocchio, anche per colpa dell'Abi, che ci ha isolati», ha invitato i delegati presenti in platea a cogliere l'attimo: «la Cisl ci sta tendendo una mano, stringiamola e rialziamoci». Luigi Piasentin, si è detto favorevole all'unità sindacale, «che però deve fondarsi su presupposti precisi, su un progetto chiaro. Altrimenti rischiamo di perdere la nostra autonomia e farci fagocitare».

Anche secondo la delegata Luciana Borsari, il patto dovrà fondarsi su contenuti condivisi. «Per prima cosa» ha detto, «potremmo cominciare ad affrontare il problema del precariato: troppi contratti in banca sono precari».

Il precariato, e più in generale il rinnovo del contratto di lavoro, è un problema attuale poiché il contratto nazionale dei bancari, rinnovato l'ultima volta a febbraio 2005, è già scaduto lo scorso dicembre. Al termine degli interventi, la replica del segretario generale, Cristina Attuati, interrotta da ben 26 applausi. «Abbiamo supe-

ORDINI DEL GIORNO

(APPROVATI ALL'UNANIMITÀ)

PIENO APPOGGIO AI BANCARI GRECI, AGLI ESATTORIALI, AI PROMOTORI FINANZIARI

I delegati al XVIII Congresso nazionale esprimono piena solidarietà ai colleghi del sindacato greco Otoe, impegnati in una difficile lotta contro l'Associazione bancaria di quel paese, che minaccia di eliminare la contrattazione di primo livello.

Il XVIII Congresso nazionale straordinario della Fabi valuta con preoccupazione l'attuale stato del sistema della riscossione.

La riforma, che vedrà il sistema passare in mano pubblica a decorrere dal 1° ottobre 2006, presenta nebulosità e mancate determinazioni, soprattutto in relazione alle tutele contrattuali per il personale del settore, che vanno al di là della certa applicazione del C.c.n.l. del settore recentemente sottoscritto.

Permangono dubbi e incertezze sui criteri di armonizzazione contrattuale, di fronte a una situazione molto variegata delle normative aziendali.

L'attività della nuova società «Riscossione spa.» appare totalmente tesa a operazioni sul capitale degli attuali concessionari esattoriali, relegando l'attività di confronto con le Oo. Ss. a pura intenzione, in presenza di una negatoria esplicita sull'utilizzo della legge 428.

Il XVIII Congresso nazionale della Fabi auspica che, stante la ristrettezza dei tempi, tali confronti abbiano immediato inizio e invita gli organismi legislativi e di governo a una più attenta sorveglianza sulla delicata fase di passaggio.

Il XVIII Congresso nazionale della Fabi valuta, allo stato delle cose, aleatoria la data del 1° ottobre 2006 per l'avvio del nuovo sistema, in presenza delle numerose problematiche ancora irrisolte, non ultima quella del sistema organizzativo che la nuova società sarà chiamata ad attuare.

Il XVIII Congresso Nazionale invita la Segreteria Nazionale ed il Comitato Direttivo Centrale a porre in essere ogni iniziativa a tutela dei lavoratori della Riscossione.

- I delegati al XVIII Congresso nazionale, in considerazione*
- della disciplina istituzionale e comportamentale che accomuna promotori finanziari agenti e indipendenti*
- dei provvedimenti in corso di realizzazione e previsti dalla recente legge a tutela del risparmio*
- dell'alto numero dei promotori finanziari dipendenti e agenti non ancora rappresentati presso l'organismo di gestione dell'Albo già tenuto dalla Consob*

IMPEGNANO

Gli organismi che scaturiranno dal congresso ad avviare le procedure d'obbligo e le consultazioni formali con la Fiba/Cisl ed eventualmente con altre rappresentanze di categoria al fine di costituire un'associazione che rappresenti congiuntamente i promotori finanziari agenti e dipendenti presso l'organismo di gestione dell'Albo già tenuto dalla Consob.





I delegati in fila per esprimere il loro voto. Le votazioni, iniziate nel primo pomeriggio del 24 marzo, si sono concluse nelle prime ore del 25.

A destra: Cristina Attuati dona un'icona di Cristo Pantocratore a Savino Pezzotta. Il segretario generale della Cisl ha ricambiato con un'antica carta di Genova, la città dove fu celebrato il primo Congresso nazionale della Fibi



rato un periodo non facile della nostra esistenza di associazione.

Lo abbiamo superato grazie alla diversa, ma ugualmente necessaria responsabilità di ciascuno. Andiamo incontro a un periodo ancora arduo e impegnativo. Per essere sicuri di superarlo vittoriosamente, occorre ancora una maggiore concordia operosa, occorre una moltiplicazione armoniosa di sforzi, di iniziativa, di sacrificio. La Fibi, sana, solida, vitale è nelle nostre mani».

Queste, furono le parole con le quali Ugo Lionetti concluse il primo Congresso nazionale della Fibi, proprio a Genova. A queste parole, così piene di significato, Cristina Attuati ha aggiunto un solo pensiero: «Niente di grande è stato fatto al mondo senza il contributo della passione». (Hegel, *Lezioni di Filosofia della Storia*).

Dunque, all'iniziativa, alla forza di volontà, al sacrificio, alla competenza, la Fibi dovrà aggiungere sempre la passione.

«Seguendo queste direttrici» ha detto Cristina Attuati avviandosi a concludere «saremo tutti insieme tracciare la nuova rotta per il futuro. I saggi sanno il vento che soffierà di lì a tre giorni, diceva un antichissimo proverbio greco. A Genova molti uomini che hanno sfidato le insidie del mare hanno imparato che bisogna guardare lontano, senza paura. "Muori e diventa" (stirb und werde) dice un verso di Goethe; per non ricordare il passaggio delle Scritture sulla necessità che il seme muoia perché la pianta nasca. Oggi a Genova il seme che abbiamo piantato tutti insieme», ha concluso il Segretario generale della Fibi «farà nascere la nuova Fibi».

Una nottata in attesa dei risultati

Un'ovazione ha accolto le ultime parole del segretario generale e ha preluso al successo decretato nella notte dalle urne: un vero plebiscito per Cristina Attuati, la più votata di sempre nella storia della Fibi.

I lavori si sono conclusi, infatti, con le votazioni per l'elezione del nuovo Comitato direttivo centrale e degli altri organismi statutari.

Al termine di un'estenuante nottata in attesa dei risultati (le operazioni di voto e lo spoglio delle schede sono avvenuti con mi-



LA MOZIONE CONCLUSIVA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

Le coordinate per

Il XVIII Congresso nazionale straordinario, udita e discussa la relazione tenuta dalla Segreteria nazionale a nome e per conto del Comitato direttivo centrale, condividendone contenuti, linee politiche ed obiettivi

L'approva

Il XVIII Congresso nazionale auspica che gli attuali conflitti, che ancora infiammano il mondo, possano trovare soluzione con l'intervento dell'Organizzazione delle Nazioni unite, che deve riappropriarsi del ruolo di garante della pacifica convivenza dei popoli.

I delegati al XVIII Congresso nazionale invitano le istituzioni ad intraprendere iniziative coraggiose tendenti a rilanciare l'economia del paese, salvaguardando lo stato sociale, per ridare certezze ai giovani sul loro futuro.

Il nuovo governo non potrà sottrarsi dal rilancio della concertazione. La riforma dei mercati finanziari dovrà essere affrontata promuovendo incentivi per chi realizza la responsabilità sociale e ambientale dell'impresa.

In una prospettiva di democrazia economica, intesa come modello di crescita che privilegia la redistribuzione della ricchezza, i delegati al XVIII Congresso nazionale auspicano che i lavoratori abbiano uno spazio sempre maggiore nella vita dell'impresa.

I delegati al XVIII Congresso nazionale giudicano positivamente l'apertura della Fibi al confronto con la confederalità. Il patto di unità d'azione con la Cisl consente di ricercare convergenze per affrontare le numerose problematiche che coinvolgono i lavoratori e l'intero paese e permettono alla Fibi di essere protagonista di una nuova stagione politica sindacale.

Il Congresso dà mandato al Comitato direttivo centrale di valutare l'evoluzione del patto comune di unità di azione e le sinergie organizzative, al fine di individuarne i successivi sviluppi, che rendano organici i rapporti tra Fibi, Cisl e Fiba/Cisl, nel rispetto delle identità e del-



nuziosa puntigliosità), finalmente il presidente del seggio elettorale, Antonio Cossu, ha consegnato i verbali di scrutinio a Roberto Radici, presidente del Congresso, che ha proclamato gli eletti.

Subito dopo, i nuovi dirigenti nazionali si sono riuniti e hanno provveduto a eleggere la Segreteria nazionale, che ha confermato al suo vertice Cristina Attuati, rieletta Segretario Generale. Al suo fianco Enrico Gavarini, neo Segretario generale ag-

giunto. Riconfermato anche Franco Casini nell'incarico di Segretario amministrativo. Due nuovi ingressi nell'esecutivo: quello di Giuliano De Filippis e di Valerio Poloni.

Escono, invece, dalla Segreteria nazionale Gianfranco Amato, che va a ricoprire l'incarico di presidente del Centro Studi Sociali «Pietro Desiderato», e Giacomo Melfi, che continuerà a seguire gli Esattoriali e presiederà il CAAF Fabi nazionale.



il futuro

le autonomie di ciascuna organizzazione.

Il Congresso dà mandato alla Segreteria Nazionale di ricercare, immediatamente, di concerto con la Fiba/Cisl, le soluzioni adeguate al fine di allargare l'unità fra le Oo.Ss.

Nell'ipotesi, non auspicabile, che Fisac/Cgil-Falcri-Dircredito-Uilca si dichiarassero indisponibili al percorso di ricomposizione unitaria, andrà richiesta all'Abi, di concerto con la Fiba/Cisl, la convocazione delle OO.SS. nella forma più ampia, per la negoziazione del biennio economico.

I delegati al XVIII Congresso nazionale ritengono che la riorganizzazione e i processi aggregativi del sistema bancario, anche sovranazionali, con le conseguenze che ne derivano, impongano l'unità fra le OO.SS. per far sì che il Sindacato possa governare tali fenomeni e fornire risposte concrete alle aspettative dei colleghi.

L'area contrattuale, le relazioni industriali, la formazione, la responsabilità sociale dell'impresa, il recupero del potere d'acquisto del salario, la regolamentazione del salario incentivante, l'equa redistribuzione della maggiore produttività delle imprese, rappresenteranno i cardini della piattaforma rivendicativa che dovrà essere sintesi delle diverse sensibilità, guardando esclusivamente al bene dei lavoratori.

Sicuramente uno dei primi obiettivi dovrà essere quello di lavorare per una gestione ottimale del protocollo sulla Responsabilità sociale dell'impresa e del C.c.n.l., rendendo sempre più esigibili le parti critiche del contratto.

In virtù di questa nuova rotta, il Congresso nazionale straordinario ritiene che l'esperienza della Fabi in Fasst debba considerarsi definitivamente conclusa.

A tal fine, i delegati danno mandato ai futuri organismi federali di provvedere alla formalizzazione, in tempi brevi, dei necessari adempimenti.

I NUOVI ORGANISMI NAZIONALI

PRESIDENTE

Roberto RADICI

SEGRETERIA NAZIONALE

Cristina Attuati	Segretario Generale
Enrico Gavarini	Segretario Generale Aggiunto
Franco Casini	Segretario Amministrativo
Carmelo Benedetti	Segretario Nazionale
Mauro Bossola	Segretario Nazionale
Giuliano De Filippis	Segretario Nazionale
Valerio Poloni	Segretario Nazionale
Lando Maria Sileoni	Segretario Nazionale
Matteo Valenti	Segretario Nazionale

COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

- | | |
|--------------------------|---------------------------|
| 1. Amato Gianfranco | 29. Mazzoldi Piergiuseppe |
| 2. Attuati Cristina | 30. Melfi Giacomo |
| 3. Benedetti Carmelo | 31. Milazzo Giuseppe |
| 4. Bertinotti Luca | 32. Montanaro Adriano |
| 5. Biondino Ernesto | 33. Morelli Mauro |
| 6. Borsari Luciana | 34. Mosca Piero |
| 7. Bossola Mauro | 35. Motta Gaetano |
| 8. Brindisi Tommaso | 36. Naldi Mike |
| 9. Casini Franco | 37. Pedoth Werner |
| 10. Comucci Leonardo | 38. Pollicelli M.Teresa |
| 11. De Filippis Giuliano | 39. Poloni Valerio |
| 12. Debiasi Gianni | 40. Quarantiello Aldo |
| 13. Di Benedetto Cetty | 41. Raffa Carmelo |
| 14. Donati Giovanni | 42. Riva Roberto |
| 15. Dorigatti Gianni | 43. Rosso Angela |
| 16. Fasano Guido | 44. Saita Ferdinando |
| 17. Ferri Pier Paolo | 45. Sborro Antonella |
| 18. Frizzarin Alberto | 46. Scarin Mauro |
| 19. Furfaro Maria | 47. Scuola Fabio |
| 20. Garberi Fabrizio | 48. Severi Sergio |
| 21. Gavarini Enrico | 49. Sileoni Lando Maria |
| 22. Gessi M.Cristina | 50. Valenti Matteo |
| 23. Girotti Giovanni | 51. Villa Corrado |
| 24. Granelli Attilio | 52. Zaglio Riccardo |
| 25. Henin Paolo | 53. Zamboni Roberto |
| 26. Marioli Piero | |
| 27. Martignoni Adriano | |
| 28. Marzio Luciano | |

COLLEGIO DEI SINDACI

Caleppio Giovanni	Presidente
Recchia Stefano	Sindaco Effettivo
Saporito Vincenzo	Sindaco Effettivo
Annovazzi Giovanni	Sindaco Supplente
Xausa Giuliano	Sindaco Supplente

COLLEGIO DEI PROVVISORI

Carangella Giuseppe
Delia Pietro Paolo
Estorelli Giancarlo
Sanguigni Enrico
Tanara Fabrizio

COLLEGIO DI APPELLO DEI PROVVISORI

Gullotti Giancarlo
Lauria Salvatore
Lo Nostro Giuseppe
Tognetto Claudio
Zuin Loredano

I nuovi segretari nazionali eletti dal Congresso. Dall'alto: Cristina Attuati, Enrico Gavarini, Franco Casini, Carmelo Benedetti, Mauro Bossola, Giuliano De Filippis, Valerio Poloni, Lando Maria Sileoni e Matteo Valenti

L'atteso intervento di Philip Jennings, Segretario generale dell'Union Network International

Se non si combatte, non ci si fa valere

«Poiché viviamo nell'era della globalizzazione, a me, a voi, a noi tutti non resta che globalizzare la nostra lotta».

Portando i saluti suoi personali e della sua organizzazione, Philip Jennings, Segretario generale dell'Uni (Union Network International), il sindacato internazionale di cui fa parte la Fabi e cui aderiscono circa 15 milioni di lavoratori sparsi in oltre 150 paesi, ha molto insistito sulla necessità della pace, degli standard lavorativi, della responsabilità sociale, di condizioni di lavoro minime e decenti per tutti nel mondo, della solidarietà globale.

«Dobbiamo tracciare una nuova rotta globale e Uni, sindacato globale, è la risposta alla globalizzazione. Se non si combatte non ci si fa valere: per questo abbiamo dimostrato davanti al Parlamento europeo tempo fa contro la direttiva sui servizi».

Jennings ha esortato poi la Fabi a sostenere il sindacato bancario greco, impegnato in una lotta durissima contro le banche, che non vogliono più riconoscere la contrattazione collettiva, ed ha solidarizzato con i sindacati francesi in rotta di collisione col governo per chiedere il ritiro della legge sul primo impiego.

Critiche anche al governo tedesco colpevole di voler «aumentare l'orario di lavoro, senza alcuna trattativa col sindacato».

«Siamo tutti messi a dura prova» ha continuato Jennings, non solo nel cosiddetto Terzo Mondo, ma anche qui in Europa. Per questo «non dobbiamo arrenderci, e non accetteremo questa marcia indietro, al ribasso».

Il gallese Segretario generale dell'UNI, non si è sottratto alla tentazione di criticare anche il governo italiano e Berlusconi.

«Sono un ospite qui.

Tuttavia, è stato interessante vedere come il signor Berlusconi sia riuscito ad insultare nello stesso giorno Confindustria e sindacati: dev'essere una nuova tecnica di campagna elettorale...».

Ironizzando sui grandi personaggi cui Berlusconi si è paragonato, «anche Winston Churchill perse una volta delle elezioni che era convinto di vincere, perché il suo avversario non aveva un ego preponderante e combatteva per la giustizia sociale, il welfare, i diritti dei lavoratori, la solidarietà», ha esortato a non disertare le urne.

«Il voto è prezioso e noi dobbiamo lottare perché il diritto al voto sia garantito a donne e uomini ovunque, dall'America meridionale, all'Africa, all'Asia, all'Europa dell'Est».

Secondo Jennings, la democrazia è ora minacciata anche da una globalizzazione che vede le multinazionali e i potentati economici condizionare la politica e determinare gli effetti più deteriori della globalizzazione.

«I poveri diventano sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi, perché aumenta ogni giorno la quota che va a finire nei profitti, a scapito dei salari. Dobbiamo contrastare questa tendenza, che spesso va contro i contratti, le leggi e gli stessi valori etici».

Sviluppo equo e sostenibile: ecco l'obiettivo per i paesi industrializzati, anche se diritti umani, diritti civili, diritti sindacali, lotta alla povertà sono ancora il primo lontano traguardo in molte regioni del mondo.

Duro anche il giudizio di Jennings sulla tanto conclamata concorrenza, mentre la realtà vede una sempre maggiore concentrazione sia nell'economia in generale sia nel settore credito in particolare: «Ci aspettiamo onestà e trasparenza. Anche se Draghi ha detto che il settore bancario è in vendita, noi rispondiamo: non a qualunque prezzo!»

Un affettuoso saluto e un augurio di pieno successo sono stati rivolti dal Segretario generale dell'Uni a Cristina Attuati, «un volto nuovo nel panorama sindacale italiano», di cui Jennings ha potuto apprezzare capacità e impegno.



Philip Jennings



DELEGAZIONI ESTERE

Aristotelis Lakkas
(OTOE) - GRECIA

Manuel Aporta
(COMFIA) - MADRID

Sandy Boile
(Presidente Uni Finance Europa)
AMICUS - (GB)

Fernando Osorio Gomes
Joao Manuel Rocha
(SBC) - PORTOGALLO

Serge Legagnou
(FEC FO) - PARIGI

Brian Deasy - David Keane
(IBOA) - IRLANDA

Philip Jennings
(Segretario Generale Uni)
NYON - (CH)

Klaus Grunewald
(VERDI) - GERMANIA

Peter Koenig (Presidente Cae Hvb)
(VERDI) - GERMANIA

Wolfgang Greif - Wolfgang Heinzl
(GPA) - AUSTRIA

Alvaro Patricio Do Bem
(SBN) - PORTOGALLO

Jose Antonio Gracia - Juan Sanchez
(FES-UGT) - SPAGNA

Alice Martins
(SBSI) - PORTOGALLO

Pierre Gendre
(FEC FO) - FRANCIA

Allan Bang
(FSU) - DANIMARCA

Williamo Portelli
(MUBE) - MALTA

Sandor Toth
(BBD SZ) - UNGHERIA

Rauni Soderlund
(SUORA) - FINLANDIA

Stelios Stylianou - Loizos Hadijcostis
(ET YK) - CIPRO

Bernard Duffil
(FSPBA - CGT) - FRANCIA

Drago Jurenc
(SBS) - SLOVENIA

Hans Westerhuis
(Presidente European Staff Council)
(ABN) - AMRO OLANDA